

medesime: come sono altresì il più delle volte le colonne delle navate e le colonnine delle finestre dell'abside, coi rispettivi capitelli jonici o corinzi. Che se non mancano esempi di capitelli e di pulvini lavorati da artisti dell'epoca, essi sono ben lontani tuttavia dal presentare quella varietà, quella ricchezza e quella originalità di forme che sarebbe naturale di attendersi ⁽¹⁾.



FIG. 316 — * MÉRONAS (AMARI) — CHIESA DI S. MARIA, DA EST. (617).

Una sola volta — ai Ss. Dieci (Nuovo) — abbiamo trovato un pavimento costituito di placche marmoree; laddove nessun esempio ci resta di impiego di

(1) Dopo quelli già rammentati, citiamo i capitelli bizantini ed i pulvini di S. Chirgiani presso *Alikjani* (Canea); di S. Maria a *Kurnàs* (Bicorna); di S. Chirco alla omonima località (Selino); di S. Nichita al Castelfranco (Sfachià); di S. Giorgio a *Skaloti*

(Sfachià); di S. Dimitri all'omonimo villaggio (Retimo); di S. Spirito a *Krizà* (Mirabello); di S. Maria a *Matala* (Priotissa) (Collez. fotogr. n. 785); dei Ss. Dieci (Nuovo) (Collez. fotogr. n. 838).